

L'INVESTIMENTO

DOPO LA BOCCIATURA NAZIONALE

L'iniziativa è decollata all'indomani della bocciatura sul piano nazionale con l'affermazione di Parma

L'obiettivo è un fondo di 10 milioni di euro di lavori pubblici e servizi e percorsi artistici, enogastronomici e naturalistici

Cultura, Bitonto punta sul locale

Al via una nuova linea di finanziamento della Regione per le attività nel 2020

ENRICA D'ACCIÒ

● Il titolo nazionale l'ha portato a casa Parma, ma Bitonto, grazie anche alla stampella della Regione e della Città metropolitana, sarà «Capitale meridionale della cultura». Ieri **Loredana Capone**, che guida l'assessorato regionale dell'Industria turistica e culturale, ha detto sì al dossier «Bitonto 2020», la proposta di cultura e turismo che Bitonto ha presentato al ministero dei Beni culturali in qualità di città finalista del titolo nazionale. In concreto, la Regione e la Città metropolitana si impegnano a garantire finanziamenti, risorse, opportunità, per aumentare l'appeal turistico, l'offerta culturale di intrattenimento di Bitonto.

L'amministrazione comunale guidata da **Michele Abbaticchio** farà la sua parte, finanziando e realizzando il suo piano strategico della cultura.

Dunque, più soldi per la promozione turistica, almeno un grande evento all'anno, linee di finanziamento destinate alla riqualificazione urbana e tutta l'esperienza, e la disponibilità economica, degli enti regionali come l'agenzia per il turismo PugliaPromozione. L'obiettivo è realizzare tutte le proposte del dossier «Bitonto 2020» che comprende quasi 10 milioni di euro di lavori pubblici e servizi e percorsi artistici, enogastronomici, naturalistici per avvicinare tutti, anche le fasce economicamente e socialmente più deboli, al patrimonio storico-artistico e culturale della città.

L'investitura era nell'aria visto che, fin da subito, il sindaco **Michele Abbaticchio** ha cercato di coinvolgere nel progetto Bitonto 2020 anche la Regione, con il suo alfiere alla



Cultura, **Aldo Patruno**, direttore regionale del dipartimento cultura e turismo. E la risposta della Regione, anche dopo la sconfitta al ministero, non si è fatta attendere. Scrive l'assessore Capone: «Bitonto ha portato con sé l'intero sistema pugliese, la sua sinergia con la regione e la città metropolitana di Bari, la dimostrazione sul campo che l'offerta culturale riconquista porzioni di territorio sottratte alla criminalità in una situazione sociale ed economica complessa. Per questo, lo sforzo virtuoso profuso dalla città di Bitonto, dal suo sindaco, dai suoi assessori e dalla comunità tutta in questa bella gara di cultura, il patrimonio di credibilità e reputazione accumulato, la crescita di consapevolezza di sé, saranno messi a servizio dell'intero territorio re-

gionale». Sull'onda del riscatto e dell'orgoglio, così, Bitonto diventa «modello alternativo di sviluppo territoriale, fondato concretamente sull'economia della cultura e sul turismo, quali strumenti di identità, valorizzazione, destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione, impresa, lavoro, buona occupazione, contrasto al degrado e all'illegalità». La Regione sceglie pertanto la sua «Capitale Meridionale della Cultura, che si farà grazie all'impegno congiunto di regione, città metropolitana, comune, insieme per sostenere e premiare un modello virtuoso fondato sulla qualità progettuale, sulla sostenibilità ambientale ed economica, sul management culturale, sulla costruzione di reti e partnership tra pubblico e privato».

UNA VEDUTA AEREA DI BITONTO
La città si candida come polo della Cultura 2020 del Meridione

«Questa città decollerà» Il sindaco propone un patto con imprenditori e cittadini privati

■ Incassato il sostegno della Regione e della Città metropolitana, già incoronato primo cittadino della capitale meridionale della Cultura, il sindaco **Michele Abbaticchio** suona la carica per i suoi. «Non fermiamoci proprio ora. Propongo un patto con gli imprenditori e i cittadini privati. Noi, le istituzioni, investiremo quasi 10 milioni di euro di lavori pubblici e servizi nel centro antico. E il momento anche per i privati di investire lì. I costi di acquisto sono bassi, bassissimi. I finanziamenti a fondo perduto, fino al 50% di investimento per attività artigianali e commerciali, ci sono. Le potenzialità di sviluppo si presentano enormi. In più, Bitonto è tra le 40 città d'arte della regione: decollerà sotto tanti profili». La ricetta è quella con cui il sindaco **Abbaticchio** ha conquistato il suo primo e il suo secondo mandato: sostegno all'imprenditoria privata, restyling del centro storico nel solco dei sindaci suoi predecessori, iniezioni di eventi e intrattenimento, grazie anche alla collaborazione delle associazioni del territorio, e una buona dose di orgoglio terrone, riscoperto e sponsorizzato tramite i social. L'insolito mix, com'è noto, ha convinto la giuria dei super esperti del ministero dei beni culturali. **Abbaticchio**, perciò, non cede di un centimetro. «Quello che abbiamo progettato è fra le proposte migliori d'Italia, di sicuro la migliore del mezzogiorno, isole escluse, per una commissione di esperti pluridecorati». In questa prospettiva, anche lo stigma della città di mala, dove si spara per strada, diventa volano di riscatto: «Il centro antico è l'area più degradata, il bersaglio più facile per la criminalità organizzata. Ma adesso quest'area, da piazza Caduti del terrorismo, al lungo lama, fino alla Cattedrale, è sotto i riflettori delle forze dell'ordine, circondata dalle attenzioni dei mass media. Il comune e lo stato saranno con voi. Insieme possiamo farcela». [E. D'Ac.]



ABBATICCHIO Sindaco di Bitonto

RESTYLING LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL BANDO AL PALACE HOTEL. IN PALIO PER I PRIVATI 4.500 EURO

Restauro degli androni storici fondi per i progetti migliori

MARINA DIMATTIA

● Il colpo d'occhio potrebbe essere straniante. E le lusinghe della bellezza vibrare attraverso ambienti freschi di restyling. Antidoto all'usura dei luoghi e insieme recupero e valorizzazione degli stessi, la prima edizione del concorso di idee «Gli Androni più belli di Bari» promette di restituire dignità all'antico e al moderno, aguzzando l'ingegno e la creatività dei professionisti del «look architettonico». È questa l'anima del bando, esempio di *best practice* tutta barese, che sarà presentato lunedì prossimo al Palace Hotel Bari a partire dalle 10, alla



DI SCIASCIO Rettore del Politecnico

presenza del Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, **Eugenio Di Sciascio**, dell'assessore barese all'Urbanistica **Carla Tedesco**, del presidente dell'Ance Bari-Bat (Associazione nazionale costruttori edili), **Giuseppe Fragasso** e dei rappresentanti dell'Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Bari e dell'Ordine degli Ingegneri della me-

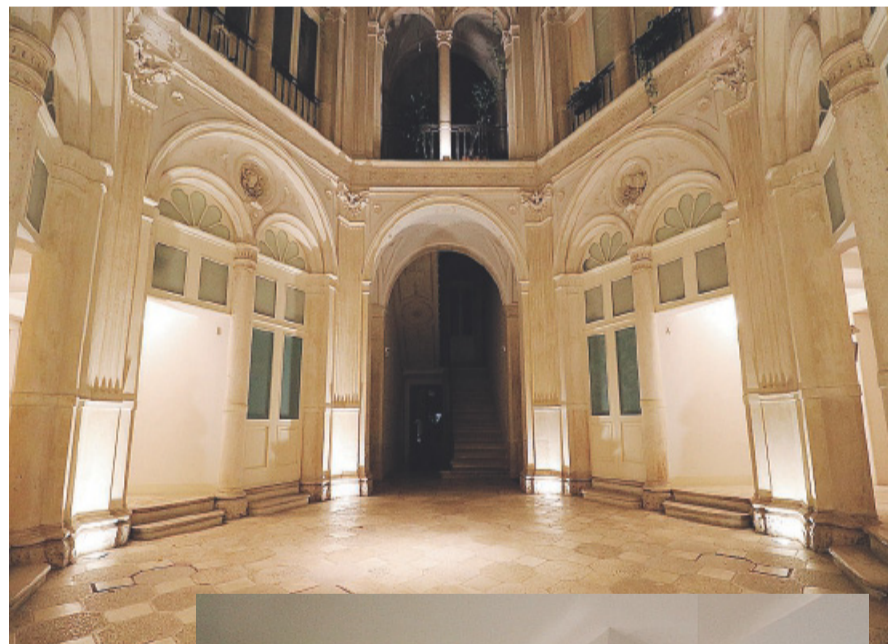
desima provincia.

«L'attuale stato degli androni dei palazzi privati baresi presenta mediamente condizioni di vetustà e talvolta di degrado, tali da rendere poco «ospitali» gli accessi alle abitazioni, vale a dire gli ambienti di passaggio dal portone d'ingresso alle scale e al cortile - spiega l'ideatore del concorso **Raffaele Massimo Calvio**, dottore commercialista con esperienza ventennale nel campo dell'intermediazione immobiliare che lunedì illustrerà il bando -. In questo modo si pregiudica non solo l'originaria architettura, quanto il valore delle abitazioni stesse. Per questo, sensibilizzare la cittadinanza al recupero degli androni contribuirebbe a renderli belli, accoglienti e sicuri, al fine di salvaguardarne l'estetica e la funzionalità».

Ad architetti e ingegneri iscritti ai rispettivi Ordini baresi, oltre che ai laureandi delle due facoltà, in grado di mettere a frutto le proprie competenze, il compito di traghettare i palazzi del capoluogo pugliese verso il gusto del «più bello».

Le imprese che hanno interesse a proporsi come candidate alla realizzazione delle opere di costruzione o ristrutturazione possono, previa verifica dell'idoneità, iscriversi in un apposito elenco al quale i condomini potranno fare riferimento. C'è tempo fino ad ottobre per presentare i progetti, per poi attendere la fine di novembre per conoscere il responso della giuria di esperti: alle palette dei tecnici l'esame delle idee pervenute e la premiazione degli elaborati più interessanti e maggiormente rispondenti ai requisiti dell'iniziativa.

In palio ci sono tre premi messi a disposizione dallo studio di consulenza e intermediazione immobiliare barese «Solutio Re», da adibire alla concretizzazione dei progetti che avranno scalato il podio: il primo da 2mila euro, il secondo da 1.500 euro, il terzo da mille euro. Il bando strizza gli occhi «a tutti i condomini di edilizia residenziale privata, i mini-condomini e gli stabili in fase di costruzione che hanno l'esigenza di ristrutturare il proprio androne, anche in concomitanza di opere di recupero complessivo della facciata» aggiunge **Calvio**, che invita tutti coloro che vorranno rivitalizzare la città, a partecipare alla presentazione di lunedì, anche nell'ottica di mettere in circolo uno scambio virtuoso di idee.



GLI ANDRONI DEI CONDOMINI
Molti ambienti di ingresso privati sono di pregio ma in cattivo stato strutturale

